COMUNE DI
ALBIGNASEGO

PIANO DI LOTTIZZAZIONE
Z.T.O. C2-6
"AI CAMPI"

INDIRIZZO

VIA S.BELLINO

COMMITTENTE

BUSSOLIN ROSETTA
GARON PAOLA
GARON STEFANO
VIA S.BELLINO 16
35020 ALBIGNASEGO (PD)

SERIE

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO

CARTOGRAFIA DI PROGETTO:
STRALCIO I
RELAZIONE SUL
DIMENSIONAMENTO DELLA
RETE FOGNARIA ACQUE NERE

TAVOLA

U29

SCALA

STUDIO INGEGNERE GIUSEPPE GHIRLANDA
VIA SANTO STEFANO, 10/B - 35020 ALBIGNASEGO - PD TEL. 0498625207 FAX 0498625572
E-MAIL: INFO@STUDIOGHIRLANDA.COM - INFO@PEC.STUDIOGHIRLANDA.COM

GRUPPO DI LAVORO

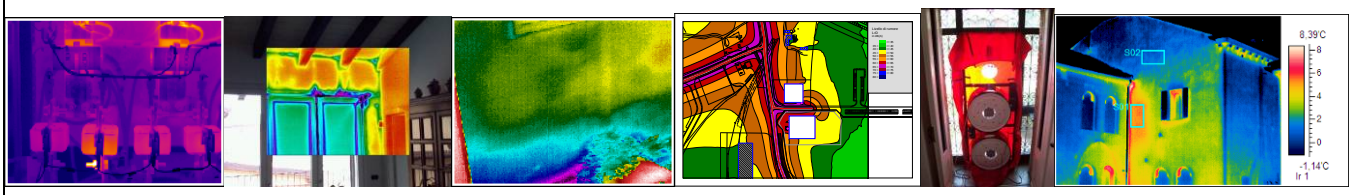
INGEGNERE	GIUSEPPE GHIRLANDA
ARCHITETTO	GIADA BARISON
INGEGNERE	JUSI SCARABOTTOLO
INGEGNERE	INGRID CAGOL

ELABORATO	U13	08	029
SOSTITUISCE			
DISEGNATORE	I.C.		
DATA	19	12	13

A TERMINI DI LEGGE CI RISERVIAMO LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO CON DIVIETO DI RIPRODURLO O DI RENDERLO COMUNQUE NOTO A TERZI.

ESEGUITO CON AUTOCAD LT2011 SU LICENZA AUTODESK

STUDIO ING. DAVIDE LANZONI



Acustica edilizia, ambientale, industriale – Ingegneria
Certificazioni energetiche – Diagnosi energetiche
Termografia a infrarossi certificata 3° livello UNI EN 473-ISO 9712
Blower door test – Misure campi elettromagnetici
Via L. Einaudi, 24/5 – 45100 Rovigo - cell. 393-9024689 - tel & fax: 0425 474735
davide.lanzoni@tiscali.it – www.saige.it

SCREENING di

Valutazione AmbientaleStrategica

Ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della Direttiva 2001/42/CE

relativo a:

AREA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE C2/6
ANGOLO VIA SAN BELLINO
ALBIGNASEGO (PD)

Ubicazione:
Località Mandriola
Angolo via San Bellino
35020 - Albignasego (PD)

Ing. Davide Lanzoni

Ing. Alberto Spiandorello

1 Sommario

1. INTRODUZIONE 3
1.1 ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI 4
2 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS 5
2.1 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ 6
2.2 NORMATIVE RECENTI RIGUARDO PIANI ATTUATIVI 8
2.3 FASI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' 9
3 DESCRIZIONE DEL PIANO ATTUATIVO 10
3.1 LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE 10
3.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 12
3.3 STRUMENTI URBANISTICI 13
3.4 AMBITO DI INTERVENTO 14
3.5 PROGETTO 15
4 SCREENING 17
4.1 VALUTAZIONI PRELIMINARI APPLICATE AL PIANO ATTUALE 18
4.2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO 20
4.3 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO 21
4.4 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI 22
5 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE 22
5.1 ATMOSFERA 23
5.2 AMBIENTE IDRICO 24
5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO 24
5.4 VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA. 25
5.5 ECOSISTEMI 26
5.6 SALUTE PUBBLICA 27
5.7 RUMORE E VIBRAZIONI 27

5.8 PAESAGGIO 28
6 RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE 28
6.1 EFFETTI DEL PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI 29
6.1.1 Atmosfera 29
6.1.2 Ambiente Idrico 29
6.1.3 Suolo e Sottosuolo 30
6.1.4 Vegetazione, Flora e Fauna 30
6.1.5 Ecosistemi 30
6.1.6 Salute pubblica 31
6.1.7 Rumore e vibrazioni 31
6.1.8 Paesaggio 31
6.2 CHECK LIST IMPATTI 32
7 COCLUSIONI 33

1. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) viene definita come "Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte-politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi al fine ultimo di assicurare lo sviluppo sostenibile. Di un territorio sotto il profilo ambientale. E' una procedura finalizzata precipuamente a mettere in rilievo le possibili cause di un degrado ambientale derivante dall'adozione di piani e programmi interessanti il territorio, introdotta dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE che prevede, appunto, la sua applicazione a piani e programmi produttivi di effetti significativi sull'ambiente. Nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili. L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce quale obiettivo del documento quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese. In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli. Secondo l'art. 5, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.

La finalità della VAS è la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della

diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente. L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE inoltre definisce il monitoraggio quale mezzo per controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive più opportune.

Il presente studio ha per oggetto lo screening per la Valutazione Ambientale Strategica di un piano urbanistico attuativo proposto in frazione di Mandriola comune di Albignasego (PD). Si tratta di un progetto preliminare di lottizzazione residenziale che insiste su un'area di circa mq 13.850 delimitata a Sud e ad Ovest da Via san Bellino. L'area è classificata come Z.T.O C2/6 residenziale di espansione.

Come richiesto dalla normativa vigente lo schema procedurale adottato nella seguente relazione si sviluppa nelle seguenti parti:

- **Descrizione del piano**;

- **Verifica di assoggettabilità** (art. 12 e All V Parte seconda D.Lgs. 152/2006);

- **Rapporto preliminare ambientale** (art. 13 e All VI Parte seconda D.Lgs. 152/2006; Art 13, comma 4 D.Lgs 4/2008);

- **Conclusioni.**

Nella presente relazione si fa riferimento, in tutte le occasioni di necessità di approfondimenti tecnici, agli elaborati del progetto definitivo del piano attuativo proposto. Inoltre si fa riferimento costante al PRG, alle norme tecniche attuative, e al PAT del Comune di Albignasego.

1.1 ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI

Nel presente capitolo sono riassunti i principali aspetti normativi, procedurali e metodologici relativi la procedura della verifica di assoggettabilità a VAS con particolare riferimento al progetto in esame. La presente relazione di screening segue quanto previsto dall' allegato 1° della DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007.

L'adozione da parte del Parlamento Europeo della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ha rappresentato un significativo passo in avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. Essa ha introdotto per la prima volta il

principio della valutazione degli effetti sull'ambiente da applicare non ad un progetto, come sino ad ora accaduto con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per le opere di rilevante entità ai sensi della direttiva 85/337/CEE, ma ad uno strumento di pianificazione, mediante una procedura detta di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

A livello nazionale la direttiva è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" così come modificato dal D.Lgs. 04/2008 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale" nella parte seconda, titolo II. L'articolo 4 del Titolo I del decreto del gennaio 2008 chiarisce che "la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile". L'articolo 6 specifica che sono sottoposti a VAS i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

La procedura di VAS è avviata dall'Autorità Procedente contestualmente alla elaborazione del piano o programma e comprende le seguenti fasi:

- Svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- Elaborazione del rapporto ambientale;
- Svolgimento di consultazioni;
- Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- Decisione;
- Informazione sulla decisione;
- Monitoraggio.

Naturalmente la presente relazione si propone di essere di supporto al primo e al secondo punto della lista sopra riportata.

2 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

La verifica di assoggettabilità (o *screening*) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale

Strategica. La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS è regolamentata dall'art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. In questo capitolo verranno esaminati gli aspetti normativi riguardo la verifica di assoggettabilità a VAS, che rappresenta il primo passo per valutare se un piano o progetto è destinato ad essere sottoposto alla procedura di valutazione completa oppure no.

2.1 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Nello specificare gli ambiti di applicazione della VAS, tra cui la pianificazione territoriale, l'art. 3 punto 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 6 comma 3 del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4) precisa che: "per piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano (qualora l'autorità competente valuti) che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente".

A tal fine, nell'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE (allegato I del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4) si specificano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi (p/p) e, dunque, per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS:

"Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- *in quale misura il piano influenza altri p/p, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al piano;*
- *la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*

La procedura di "verifica di assoggettabilità alla VAS" è svolta, a livello nazionale, secondo le modalità definite dall'art.12 del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4 e, a livello regionale, secondo le indicazioni dettate dalla L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 artt. 5, 15 e seguenti. Per la redazione del Rapporto Preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale del Comune. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Con la legge 12/07/2011, n. 106 (in G.U. n. 160 del 12 luglio 2011) in vigore dal 13 luglio 2011, è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia.

L'art. 5 del D.L. 70/2001, nell'intento di escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) gli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica, ha previsto che:

- "*… Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica nè a verica di assoggettabilità qualora non comporti variante".*
- *"Lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste".*

- *" Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovra ordinati".*

Nella Regione Veneto solo i PAT ed i PATI sono sottoposti alla procedura di VAS; tuttavia tali strumenti urbanistici, avendo un contenuto ed una finalità principalmente di natura programmatica non definiscono, come richiede la norma sopra citata, "*l'assetto localizzativo*" delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi.

2.2 NORMATIVE RECENTI RIGUARDO PIANI ATTUATIVI

La sentenza della Corte Costituzionale n.14 del 3 Aprile 2013 analizza l'applicabilità della procedura di VAS ai piani attuativi. Di seguito se ne riportano due punti fondamentali, mentre alla fine del paragrafo vengono sintetizzate le conclusioni della sentenza intera.

a) i piani urbanistici attuativi (PUA) di piani urbanistici generali non assoggettati a Valutazione ambientale strategica (VAS) e gli accordi di programma, sono sottoposti a VAS, solo nel caso in cui prevedano progetti o interventi sul territorio riconducibili agli elenchi contenuti negli Allegati II, III e IV della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

b) sono sottoposti a VAS i piani urbanistici attuativi (PUA) di piani urbanistici generali gia' sottoposti a VAS, qualora prevedano la realizzazione di progetti o interventi di cui agli Allegati II, III e IV della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 non previsti o non valutati in sede di approvazione del piano urbanistico di cui costituiscono attuazione».

Le conclusioni della recente sentenza sono qui riassunte:

1. se hanno un impatto significativo sono sottoponibili a VAS i piani attuativi anche se non prevedono progetti sottoponibili a VIA;

2. sono sottoponibili a VAS i piani attuativi di piani urbanistici generali che non hanno avuto la VAS;

3. sono sottoponibili a VAS (almeno come procedura di verifica) i piani attuativi di piani urbanistici generali che hanno avuto la VAS, se detti piani attuativi costituiscono varianti ai piani generali;

4. sono sottoponibili a VAS i piani attuativi di piani urbanistici generali già sottoposti a VAS se prevedono progetti/opere sottoponibili a VIA e questi ultimi non sono stati sottoposti a quest'ultima valutazione in sede di approvazione del piano urbanistico generale.

2.3 FASI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

La procedura per la verifica di assoggettabilità si compone delle seguenti fasi:

1. l'Autorità Procedente trasmette all'autorità competente un rapporto preliminare (Documento di Sintesi) contenente la descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto;
2. l'Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere, che viene inviato entro trenta giorni;
3. l'Autorità Competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato I del decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente;
4. l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla VAS e, se necessario, definendo le necessarie prescrizioni;
5. il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Accertato l'obbligo di sottoporre la variante urbanistica a procedimento di VAS, l'autorità procedente può rilevare l'eventuale esistenza delle condizioni per avviare una procedura di verifica di esclusione, applicabile solo per i casi di varianti minori per le quali sussistano contemporaneamente i seguenti requisiti:

a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Mentre le condizioni di cui ai punti a) e b) sono oggettive, l'accertamento dell'esistenza del requisito c) è responsabilità dell'Autorità Procedente.

La valutazione di assoggettabilità alla VAS per il progetto viene condotta tramite una scheda che, descrive analiticamente lo stato attuale, gli obiettivi specifici dell'opera, le influenze su altri strumenti di pianificazione (piani o programmi) e gli effetti attesi sulle componenti ambientali. Nella scheda, si analizzano e si descrivono, in forma sintetica, lo stato attuale e gli obiettivi che, con l'intervento, si vogliono ottenere. Vengono quindi valutate le influenze su altri piani o programmi e gli effetti attesi, questi ultimi anche attraverso l'impiego di matrici di sintesi.

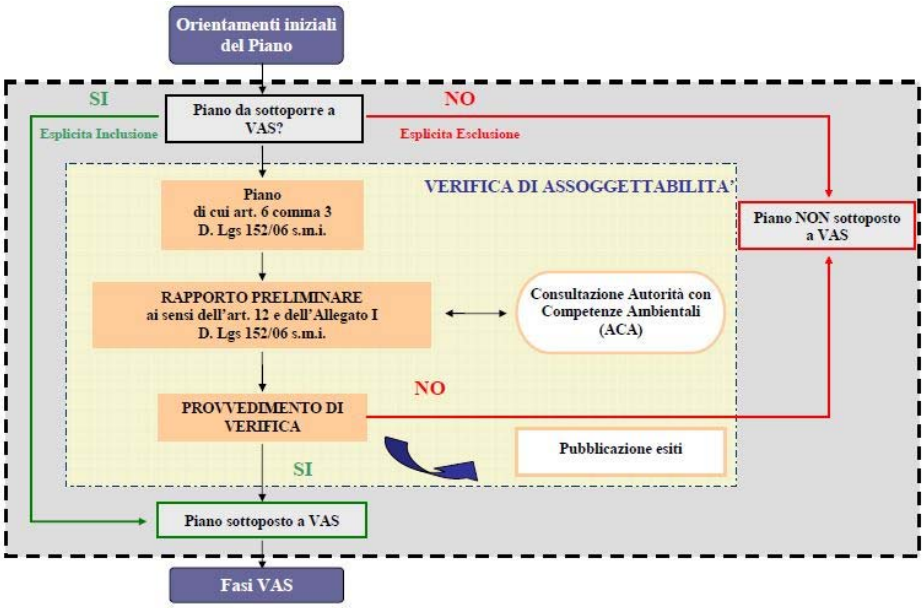


Figura 2.1: Schema verifica di assoggettabilità a VAS.

3 DESCRIZIONE DEL PIANO ATTUATIVO

In questo paragrafo si illustrano brevemente le caratteristiche del piano attuativo riportando i punti fondamentali ai fini della verifica di assoggettabilità. Per ulteriori e più approfondite informazioni si rimanda agli elaborati progettuali e alla relazione tecnica del progetto.

3.1 LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Il piano attuativo in esame riguarda la proposta progettuale di un'area residenziale denominata "Ai Campi" in comune di Albignasego, frazione Mandriola, in Via san Bellino. L'area di intervento è racchiusa in rosso nelle immagini seguenti.

Figura 3.1: Ortofoto, in rosso area di intervento.

Figura 3.2: Ortofoto Vista 3D, in rosso aerea di intervento.

L'area è delimitata a Ovest e a Sud da Via San Bellino e presenta un'estensione di circa mq 13.850. Per quanto riguarda il Catasto Terreni, è censita al Foglio 3 del comune di Albignasego nelle seguenti particelle:

- 51, 96, 1593: di proprietà di Bussolin Rosetta, Garon Paola e Garon Stefano dalla parte Ovest;
- 1198: di proprietà di Brocadello Dario e La Marca Gabriella dalla parte Est.

L'area C2/6 investita dal Piano di Lottizzazione "C2/6 - Mandriola - Via San Bellino" è situata al margine Est del quartiere di Mandriola di Albignasego ed è costituita da un'area pianeggiante, a quota pressoché costante, delimitata a Sud e ad Ovest da Via S. Bellino.

3.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

La zona in esame si presenta come un campo a forma di L coperto da manto erboso spontaneo, racchiuso per due lati (Sud ed Ovest) da Via San Bellino. E' presente nella porzione Sud-Est dell'area una macchia di essenza arborea ricadente in giardino di proprietà e corrispondente allo Stralcio2 del progetto a cui si fa riferimento.

Figura 3.3: Mappa con coni visuali e a destra prime tre strisciate.

Cono Visuale 1

Cono Visuale 2

Cono Visuale 3

Cono Visuale 4

Cono Visuale 5

Cono Visuale 6

Cono Visuale 7

Figura 3.4: Riprese fotografiche coni visuali 4,5,6,7.

Come si vede dalle riprese fotografiche l'area in esame è racchiusa da una strada a due corsie di percorrenza (Via San Bellino) ed è immersa all'interno di un tessuto abitativo caratterizzato da case singole con giardino di proprietà. Non sono presenti abitazioni di tipo condominiale. Il profilo all'orizzonte appare delineato dallo stagliarsi di unità residenziali e essenze arboree appartenenti ai relativi giardini.

3.3 STRUMENTI URBANISTICI

L'area è classificata nel Piano Regolatore Generale del Comune di Albignasego – Variante Generale - vigente da giugno 2004, (tavola di zonizzazione 13.3 B – " Mandriola - Ferri") "Z.T.O. C2/6 residenziale di espansione",

Secondo le NTA del PRG l'edificazione in quest'area deve essere regolata da apposito Strumento Urbanistico Attuativo redatto ai sensi della normativa vigente (art. 19 L.R. 11/2004) e secondo i parametri fissati dal Repertorio Normativo delle stesse NTA.

Nell'area oggetto di intervento l'edificabilità è prevista a seguito della redazione di uno Strumento Urbanistico Attuativo e la stipula di una Convenzione Attuativa.

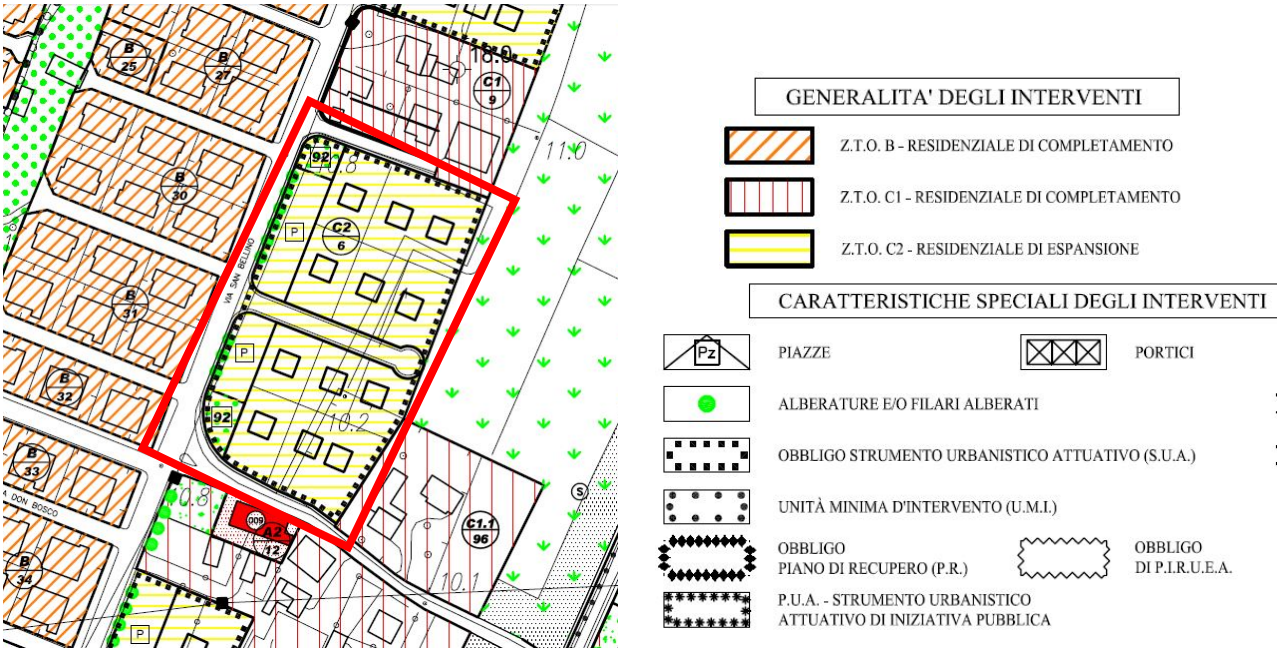


Figura 3.5: Estratto di PRG, in rosso area di intervento

Nella cartografia di progetto il PRG fornisce indicazioni di massima circa dislocazione delle aree a standard di verde e di parcheggio pubblici (in fregio a Via S. Bellino), delle aree edificabili e della viabilità interna.

Secondo le norme dello stesso PRG tali indicazioni planivolumetriche possono essere ragionevolmente adeguate ed eventualmente semplificate - razionalizzate in funzione di preminenti esigenze distributive.

3.4 AMBITO DI INTERVENTO

Il contesto urbano circostante è caratterizzato soprattutto ad Ovest (oltre Via San Bellino) da diffusi episodi di edilizia residenziale di piccole-medie dimensioni - alcuni inseriti in piani di lottizzazione di recente realizzazione - mentre ad Est permane ampia area agricola coltivata prevalentemente a seminativo.

Come per la frazione di Mandriola l'area allo studio, baricentrica rispetto alla frazione stessa, è dotata dei principali servizi di quartiere, quali la chiesa parrocchiale (di S. Giacomo Apostolo) con i relativi servizi, la Scuola Elementare ed il Centro Infanzia, ubicati sulla stessa Via S. Bellino, qualche centinaia di metri più a Sud, le attività commerciali situate in Via Don Lorenzo Milani.

Il quartiere inoltre è dotato di servizio di trasporto pubblico locale che lo collega al centro di Padova ed al quartiere San Agostino.

La stessa città di Padova, come pure il centro del comune di Albignasego, ma anche la vicina zona artigianale commerciale sono facilmente raggiungibili.

Ma soprattutto, la grande viabilità, attraverso la vicina tangenziale, è a qualche minuto di strada. In conclusione quindi la localizzazione dell'area interessata dal progetto di PdL può definirsi "ideale" ai fini dell'insediamento residenziale (previsto dal P.R.G.) sia rispetto all'ambito locale - di quartiere - che a quello più ampio metropolitano.

3.5 PROGETTO

Il progetto preliminare di Piano di Lottizzazione dell'area C2/6 investe l'intera area residenziale di espansione a ciò destinata dal vigente PRG, che interessa una superficie complessivamente stimata in mq 13.850, e che si può dire fisicamente così delimitata:

a Nord: strada privata di accesso a fabbricati esistenti,

ad Ovest e a Sud : da Via S. Bellino,

ad Est: da area agricola (individuata dal PRG come ZTO E, sottozona E3) e da lotto edificato (individuato dal PRG come ZTO C1.1 96 di completamento).

Il progetto si inserisce in modo congruente nell'insediamento urbano circostante, (caratterizzato da quartieri residenziali suddivisi in piccoli appezzamenti con edifici mono e bifamiliari, a schiera ed a blocco) e prende in considerazione le emergenze ambientali più importanti, come le aree agricole.

Il Piano è stato dimensionato secondo le prescrizioni delle N.T.A. del PRG ed i valori minimi e massimi dei parametri urbanistici riportati dal Repertorio Normativo.

PIANO DI LOTTIZZAZIONE
DATI DI ANALISI DA REPERTORIO NORMATIVO

Z.T.O. C2–6

– SUPERFICIE TERRITORIALE	mq	13.850
– INDICE DI EDIFICABILITA' FONDIARIA	mc/mq	0.60
– VOLUME MASSIMO EDIFICABILE	mc	8.310
– STANDARD A VERDE PUBBLICO	mq	750
– STANDARD A PARCHEGGIO PUBBLICO	mq	1.900

DATI DI ANALISI (da rilievo topografico)

– SUPERFICIE TERRITORIALE		
a) proprietà del comune mapp.	mq	604,00
b) proprietà Garon/Bussolin mapp. 1593(p)–51(p)–96(p)	mq	9.994,00
c) proprietà Brocadello/La Marca mapp. 1198(p)	mq	3.866,00
TOTALE (b+c)	mq	13.860,00

SUPERFICI MINIME A STANDARD
(dimensionamento secondo art. 30.1 N.T.A. del PRG)

– VOLUME DI RIFERIMENTO PER STANDARD (8.310*1,25)	mc	10.387
– ABITANTI INSEDIABILI (10.387mc/150mc/ab)	ab.	69
– SUPERFICIE MINIMA A STANDARD A VERDE PUBBLICO		
VERDE PUBBLICO PRIMARIO (69ab.*8.0mq/ab)	mq	552
VERDE DESTINATO A PARCO (69ab.*3.0mq/ab)	mq	207
TOTALE	mq	759
– SUPERFICIE MINIMA A STANDARD A PARCHEGGIO PUBBLICO (69ab.*3.5mq/ab)	mq	241

SUPERFICI A STANDARD DI PROGETTO

– SUPERFICIE A VERDE PUBBLICO	mq	878
– SUPERFICIE A PARCHEGGIO PUBBLICO	mq	1.938

SUPERFICI A STANDARD DI PROGETTO

– SUPERFICIE A VERDE PUBBLICO	mq	878
– SUPERFICIE A PARCHEGGIO PUBBLICO	mq	1.938

VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DEL P.U.A.

Grafia	Opere di urbanizzazione a	Superfici minime Standard da Repertorio–N.T.A. [mq]	Superfici previste [mq]	Differenze tra superfici previste e superfici da Repertorio–N.T.A. [mq]	Dotazione media standard [mq/ab]
	VERDE	759	830	71	12
	PARCHEGGI	1.900	1.938	38	28
TOTALI		2.659	2.768	109	40

TABELLA DEI VALORI DEI PARAMETRI URBANISTICI
ADOTTATI NON VINCOLANTI

LOTTO	ALTEZZA MASSIMA (m)	N°. PIANI FUORI TERRA	VOLUME URBANISTICO INDICATIVO (mc)	TIPOLOGIA
1	7,50	3	1.842	BLOCCO–UNI–BI–TRI–QUADRIFAMILIARE–SCHIERA
2	7,50	3	1.900	BLOCCO–UNI–BI–TRI–QUADRIFAMILIARE–SCHIERA
3	7,50	3	1.600	BLOCCO–UNI–BI–TRI–QUADRIFAMILIARE–SCHIERA
4	7,50	3	650	BLOCCO–UNI–BI–TRI–QUADRIFAMILIARE–SCHIERA
5	7,50	3	2.318	BLOCCO–UNI–BI–TRI–QUADRIFAMILIARE–SCHIERA
TOTALE VOLUME URBANISTICO			8.310,0	

Figura 3.6: Planimetria di Progetto e Valori di dimensionamento progettuali, Volumi, superfici e confronto con valori massimi prescritti.

Il Piano è articolato in due stralci funzionali:

Stralcio1 (mq 10.111 pari al 73% del totale):

Questa porzione occupa la maggior parte della superficie dell'ambito del piano e ne interessa le porzioni Nord ed Ovest. L'area edificabile dello stralcio 1 è suddivisa in Quattro Lotti Minimi di Intervento.

Stralcio2 (mq 3.739 pari al 27% del totale):

L'area dello Stralcio 2, occupa l'area Sud Est dell'ambito. L'area edificabile del presente stralcio è accorpata in Un Lotto Minimo di Intervento ed è oggetto di separata domanda di approvazione secondo il Piano Urbanistico Attuativo. Come si vede dalle tabelle della Figura 3.6: Planimetria di Progetto e Valori di dimensionamento progettuali, Volumi, superfici e confronto con valori massimi prescritti. I volumi totali proposti nel piano residenziale sono concordi con i massimi consentiti dal regolamento imposto dalle Norme Attuative, mentre le superfici a verde e a parcheggio sono superiori ai minimi richiesti.

Le tipologie edilizie sono di tipo villetta a schiera con massimo tre piani fuori terra, non sono previsti garage o ambienti sotterranee. (Per maggiori dettagli si rimanda alle specifiche degli elaborati progettuali: TAV U06, U07, U08). I due stralci individuati e proposti sono autonomamente collegati alla viabilità ed ai servizi ed infrastrutture pubbliche ed assolvono ognuno per proprio conto i valori minimi di standard di superficie a parcheggio ed a verde pubblico in funzione del volume edificabile e quindi dei possibili abitanti insediabili.

Il progetto di PdL prevede la realizzazione di pista ciclopedonale lungo il margine Ovest contigua a via San Bellino e propone di modificare la viabilità e la distribuzione planimetrica interna dei fabbricati rispetto al PRG eliminando il tratto di strada centrale chiuso di suddivisione in due lotti per adottare più punti di accesso all'area, che siano di servizio diretto alle abitazioni.

In entrambi gli stralci l'area a parcheggio pubblico è dotata di alberature (e della relativa area di rispetto permeabile), e l'area verde alberata è stata posizionata in modo da costituire una "barriera-filtro" visivo ed acustico per le residenze di progetto rispetto alle fonti di inquinamento provenienti dal traffico veicolare.

4 SCREENING

Nel presente capitolo sarà affrontata la fase di screening VAS per il piano attuativo in esame.

Nell'attuale quadro normativo è necessaria una verifica in concreto dell'assoggettabilità o meno a VAS di un piano attuativo approvato in conformità alle scelte urbanistiche effettuate a monte nel PRG comunale e tanto con riferimento a due imprescindibili elementi: a) l'espressa volizione

dell'amministrazione a voler sottoporre a VAS tale tipo di piano; b) l'attitudine dal punto di vista oggettivo del piano ad incidere concretamente su profili ambientali.

4.1 VALUTAZIONI PRELIMINARI APPLICATE AL PIANO ATTUALE

Nell'Allegato IV della Parte seconda del D.Lgs 152/2006 sono presenti tutte le categorie di piani o progetti sottoponibili alla verifica di assoggettabilità a VAS ("*Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano*"). Il piano attuativo oggetto del presente studio è riconducibile, come categoria di realizzazione, al numero 7: Progetti di infrastrutture, che al punto b) recita:

b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari […];

Il progetto in esame riguarda lo sviluppo di area urbana ed ha una estensione di 13.850 mq (1.38 ettari). Da questo primo dato è possibile evincere che la dimensione del piano attuativo è al di sotto del limite di 10 ettari imposto dalla categoria corrispondente.

Come verifica preliminare è possibile dire che il presente progetto sta al di sotto del limite per il quale è assoggettabile a VAS.

Questo si riferisce alla verifica generale in ottemperanza al D.Lgs 152/2006.

Mentre, alla luce della recente normativa che riguarda il rapporto tra piani attuativi e assoggettabilità a VAS, è possibile fare le seguenti considerazioni.

In riferimento al paragrafo: NORMATIVE RECENTI RIGUARDO PIANI ATTUATIVI, ed in particolare alla sentenza n 14 del 3 Aprile 2013

CONDIZIONI DI ASSOGGETTABILITA' SECONDO SENTENZA 14 del 03/04/2013	APPLICAZIONE AL PIANO ATTUATIVO IN ESAME	RISULTATO
1) piani attuativi che hanno un impatto significativo anche se non prevedono progetti sottoponibili a VIA	IMPATTO SIGNIFICATIVO NULLO	non assoggettabile
2) piani attuativi di piani urbanistici generali che non hanno avuto la VAS	PIANO ATTUATIVO CONFORME A PRG (senza vas) E A PAT (con vas depositata e non ancora approvata)	condizione da verificare
3) piani attuativi di piani urbanistici generali che hanno avuto la VAS, se detti piani attuativi costituiscono varianti ai piani generali	PIANO ATTUATIVO CONFORME A PRG E A PAT senza nessuna modifica	Non assoggettabile
4) piani attuativi di piani urbanistici generali già sottoposti a VAS che prevedono progetti/opere sottoponibili a VIA (con questi ultimi non sottoposti a VIA in sede di approvazione del piano urbanistico generale)	PIANO ATTUATIVO CHE NON PREVEDE OPERE SOTTOPOSTE A VIA	Non assoggettabile

Per quanto riguarda il punto 2, l'unico che prevede una verifica, è possibile dire l'intervento in esame riguarda un piano attuativo di tipo edilizio. Per sua natura il piano generale a cui fa riferimento è il Piano Regolatore Generale del comune di Albignasego.

L'intervento in Esame è perfettamente concorde con le prescrizioni del PRG sia perché si tratta di costruzione di zona residenziale proposta in zona C6 classificata come "residenziale di espansione" sia perché i parametri costruttivi che caratterizzano il progetto dell'area (Aree fabbricate, Volumi, Altezze dei fabbricati, aree verdi e parcheggi) sono al di sotto dei limiti massimi imposti dalle Norme Tecniche Attuative. Il PRG tuttavia non è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Per questo motivo potrebbe essere valida la condizione numero due della tabella soprastante. Mentre il PAT del comune di Albignasego, che conferma la zona C6 con relativi limiti di edificabilità del PRG è stato sottoposto a VAS. Ora il PAT è stato depositato ma non ancora approvato dal Comune.

Nella VAS del PAT è stata confermata la classificazione C6 "zona residenziale di espansione" nella zona in esame.

Si stabilisce inoltre che il piano attuativo in oggetto è al di fuori dei siti Rete Natura 2000 e non genera alcun impatto significativo su alcuno di essi e quindi è escluso dalla procedura di VincA (Valutazione di Incidenza Ambientale) Allegato D.1 PAT Albignasego: Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza.

Per quanto riguarda la discrepanza del punto 2 in tabella precedente, che è possibile ragionevolmente ritenere non fondata, si procede ugualmente con una verifica di screening dei possibili impatti nell'attesa dell'approvazione del PAT comunale.

A conclusione del presente paragrafo è possibile sostenere che il piano attuativo in oggetto non sia assoggettabile a VAS.

4.2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Vengono riassunte nella tabella seguente le particolari caratteristiche del progetto che possono essere considerate significative ai fini dell'interazione con l'ambiente. Per ogni caratteristica viene valutata la possibile influenza con l'ambiente circostante.

Le caratteristiche del progetto sono considerate tenendo conto, in particolare i seguenti parametri:

CARATTERISTICHE PROGETTO	VALUTAZIONE IMPATTO
dimensioni del progetto	Valori costruttivi al di sotto dei limiti imposti dalle NTA per aree di espansione C6, Estensione globale dell'area proposta di gran lunga inferiore al limite imposto dall'allegato IV D.Lgs 152/2006
cumulo con altri progetti	nessun tipo di interferenza con altri progetti o piani previsti dal piano regolatore, localizzazione del'intervento in accordo con zonazione prevista dal PRG
utilizzazione di risorse naturali	risorse naturali previste tipiche per realizzazione area residenziale, non sono previste ulteriori risorse
produzione di rifiuti	produzione di rifiuti durante la fase di cantiere e durante la fase di esercizio. Fase di Cantiere: rifiuti speciali destinati al trasporto in discarica, derivanti da costruzioni edili; Fase di Esercizio: rifiuti Solidi Urbani perfettamente simili a quelli prodotti dalle aree residenziali limitrofe

inquinamento e disturbi ambientali	inquinamento in fase di cantiere trascurabile, inquinamento in fase di esercizio in accordo con emissioni di zone residenziali limitrofe
rischio di incidenti	fase di cantiere nessun rischio che non sia già contemplato, fase di esercizio nessun rischio

4.3 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Viene considerata la sensibilità ambientale dell'area geografiche che può risentire dell'impatto del presente piano, n relazione ai seguenti criteri:

CARATTERISTICHE DELLA LOCALIZZAZIONE	VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI RIPERCUSSIONI
utilizzazione attuale del territorio	Il territorio nell'intorno dell'area in esame ha vocazione residenziale, caratterizzato da abitazioni sparse o raggruppate in aree delimitate, villaggi residenziali. Il progetto non aumenta la pressione sulla componente territorio se non l'aumento locale della popolazione insediata, già contemplata nel PRG.
ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona	La zona non è di particolare pregio dal punto di vista naturale, se non altro sono degni di nota i colli euganei che peraltro lasciano il piano al di fuori dei loro limiti (Parco dei colli Euganei). Il piano non intacca in alcun modo risorse che non possano essere rigenerate.
capacità di carico dell'ambiente naturale	L'ambiente che si presenta nella zona in esame e nell'intorno di essa non è destinato ad essere soggetto a fenomeni di accumulo.

4.4 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Vengono di seguito considerati i possibili impatti potenziali, in via preliminare stando alle caratteristiche del progetto sopradescritte in relazione ai criteri riportati in tabella.

CARATTERISTICHE IMPATTI POTENZIALI	VALUTAZIONE PROBABILITA' E PORTATA IMPATTI
portata dell'impatto	Portata bassa per natura dei possibili impatti, magnitudo trascurabile (possibili impatti traffico lievemente maggiore, uscita mezzi da abitazioni), nessun tipo di impatto che non sia già presente nelle zone limitrofe.
natura transfrontaliera dell'impatto	Natura NON transfrontaliera.
Complessità impatto	Limitata, impatti potenziali sono di tipo semplice e non caratterizzati da reazioni a catena
Probabilità dell'impatto	Se si tratta di viabilità, il maggior numero di uscite da abitazioni rispetto all'attuale campo erboso può essere valutato, tuttavia anche attualmente (senza piano attuativo) Via San Bellino è caratterizzata da traffico veicolare.
Durata, frequenza, reversibilità impatto	Durata: limitata Frequenza: ridotta dal momento che non sono presenti agenti che possono generare pericolo

5 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

In questo capitolo vengono individuate e presentati le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali presenti al suo interno, con riferimento particolare alla zona in esame dove si propone il piano attuativo. In questo capitolo viene quindi Definito lo stato attuale dell'ambiente mediante la raccolta di dati ed informazioni bibliografiche disponibili e sopralluoghi in campo. Vengono individuazione degli indicatori ambientali da utilizzare per la valutazione dello stato attuale dell'ambiente e la successiva stima degli effetti derivanti dal piano.

Gli indicatori sono scelti in funzione degli obiettivi del piano, del contesto territoriale di riferimento e della disponibilità dei dati. Per la scelta degli indicatori si è fatto riferimento sia al set di indicatori diffusamente utilizzati in ambito regionale per il report ambientale e l'aggiornamento periodico

dello "stato dell'ambiente", che ad indicatori appositamente predisposti al fine di approfondire specifici aspetti ambientali o temi sui quali gli indicatori disponibili risultano eccessivamente generici e che caratterizzano fortemente il territorio oggetto del piano.

Per la raccolta e l'organizzazione degli elementi conoscitivi attraverso i quali individuare e presentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali e sulle interazioni tra queste e le attività svolte nel territorio.

L'area oggetto dell'intervento è descritta in riferimento alle specifiche componenti ambientali e territoriali per le quali, successivamente, saranno specificati gli effetti causati dalla eventuale realizzazione del piano proposto sia in fase di cantiere che in fase di esercizio (abitazioni). Di seguito si elencano le componenti ambientali, territoriali e socioeconomiche analizzate.

Atmosfera;

Ambiente idrico;

Suolo e sottosuolo;

Vegetazione, flora e fauna;

Ecosistemi;

Salute pubblica;

Rumore e vibrazioni;

Paesaggio.

5.1 ATMOSFERA

Il dato regionale ritenuto più significativo per la stima della qualità dell'aria nel comune di Albignasego è relativo alla stazione della Mandria, località molto prossima al Comune in oggetto.

Ciò che emerge dai dati ARPAV e dal Rapporto Ambientale della VAS del Comune è come nel territorio di Albignasego, come del resto nella vicina città di Padova, vi sia un problema in relazione alla presenza nell'atmosfera di polveri sottili (PM10) con un numero di superamenti del limite giornaliero annuo di 50 µg/m3 pari a 94 (35 massimi per legge) e una media annua di concentrazione in atmosfera di circa 42,0 µg/m3. Leggermente al di sopra del valore limite annuale

per la protezione della salute umana (40 µg/m3) risulta la concentrazione di biossido di azoto (NO2); inoltre e abbastanza superiore al valore obiettivo (1 ng/m3) la media annuale di benzopirene. Non destano preoccupazioni, invece, i valori dell' ozono (O3), il monossido di carbonio (CO) ed il benzene. Da questo quadro, seppur incompleto, emerge come la maggiore criticità sia individuata nelle polveri sottili, come nel resto della Regione Veneto, in particolare appare critica la situazione per il PM10. Preoccupante appare inoltre la situazione relativa alla concentrazione del benzopirene.

5.2 AMBIENTE IDRICO

La rete idrografica superficiale del Comune e rappresentata principalmente dall'insieme di canali e scoli consortili a cui si aggiunge la rete di importanza minore che, con la funzione di irrigazione e sgrondo delle acque, segnano buona parte della campagna comunale: tra essi si ricordano il Canale Battaglia, che definisce il confine occidentale, il condotto irriguo Albignasego e lo scolo Albignasego nella porzione centrale, lo scolo Castellani e lo scolo Boracchia, lo scolo Rocchetti e lo scolo Mandriola nella parte settentrionale, lo scolo Silvio Pellico, lo scolo Ca' Manzoni e lo scolo villa Osti nella parte sud-occidentale, ed infine lo scolo laterale S.P. 3 sud, lo scolo S. Giacomo Sud e lo scolo Maestro nella parte orientale. Tra i corsi d'acqua citati l'unico in gestione all'Unita Periferica Genio Civile di Padova e il Canale Battaglia, mentre le altre fossature principali, , sono gestite dall'ex Consorzio di Bonifica Brenta Bacchiglione, ora Consorzio di Bonifica Bacchiglione, all'interno del cui comprensorio di bonifica rientra tutto il territorio del Comune di Albignasego.

L'area in esame risulta drenata a scolo meccanico sui confini Nord, Sud ed Ovest attraverso tre scoli di modesta profondità posti tra il campo e la strada di delimitazione. Facendo riferimento alla carta idrogeologica del PAT, l'area in esame non è soggetta ad allagamento o inondazioni periodiche. L'area è indicata come idonea ai fini edificatori.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, la falda è principalmente a 2 metri dal p.c.

5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area del Comune di Albignasego ha carattere essenzialmente alluvionale ed e definita da forme che presentano variazioni di quota poco pronunciate, che vanno dai 12 ai 6 m s.l.m. Trattandosi di un territorio completamente pianeggiante, le forme morfologiche naturali sono limitate e riconducibili a modeste ondulazioni del terreno. Malgrado ciò, analizzando la carta del microrilievo

di pianura e stato possibile suddividere il territorio in porzioni omogenee, di cui la parte più occidentale in corrispondenza della località di Sant'Agostino e quella che presenta quote altimetriche maggiori. L'altimetria degrada poi da nord - ovest verso sud - est. La zona in esame è inserita in un contesto già antropizzato ove l'uso prevalente del suolo è in maggior parte di tipo residenziale.

L'elevazione media del suolo nell'area in esame varia tra 11 e 9 metri.

Fig 5.1: profilo altimetrico nell'area in esame (area in rosso, percorso dove viene battuto il profilo in bianco).

L'area in esame ricade in dosso fluviale che fa parte di uno dei due ampi dossi fluviali passanti per Albignasego e Mezzavia. Caratterizzato da scarsa elevazione rispetto alla pianura circostante, ha uno sviluppo di 10 km. Per quanto riguarda l'aspetto geologico l'area è caratterizzata dalla presenza di strati di argilla e limi sovrapposti a livelli sabbiosi. La situazione del sottosuolo dal punto di vista geologico-geotecnico si presenta eterogenea, tuttavia è possibile notare una componente maggiore di materiali limoso-argillosi piuttosto che sabbiosi.

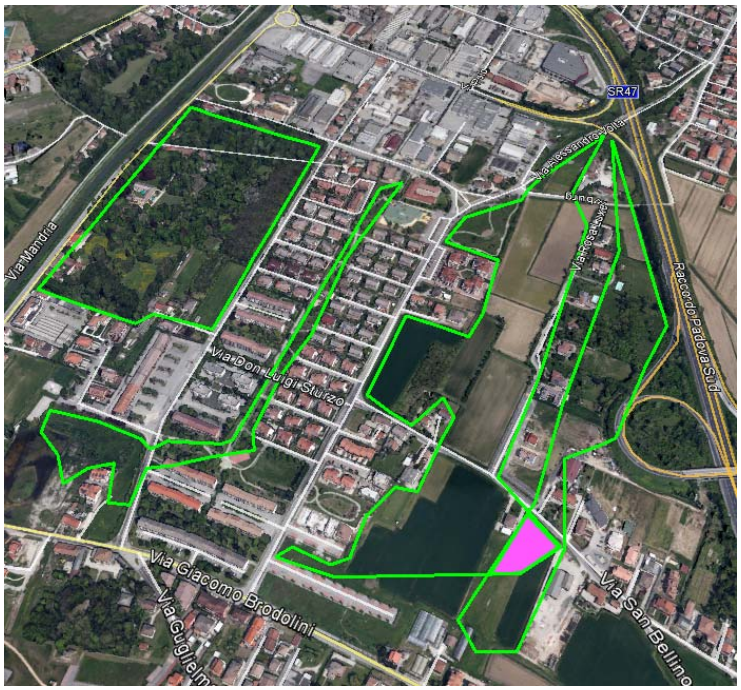
5.4 VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA.

Per quanto riguarda la vegetazione nell'area in esame non e presente alcuna specie di pregio, il campo che attualmente occupa l'area è coperto da manto erboso e gli alberi ad alto fusto appartengono a giardini di proprietà. Non sono presenti particolari tipi di animali che vivano

stabilmente nella zona in oggetto dal momento che nelle zone limitrofe sono presenti aree residenziali simili a quella prevista dal piano attuativo.

5.5 ECOSISTEMI

Per ovviare a considerazioni complicate riguardo ecosistemi e sinergie tra forme diverse di animali si valuta l'architettura verde degli attuali corridoi ecologici formati o che sono presenti nell'area in esame. Il corridoio ecologico (o biocorridoio) è un'area di un habitat che connette tra loro delle popolazioni biologiche separate da barriere conseguenti dall'attività umana come strade, case, ecc. Questo permette uno scambio di individui che può prevenire gli effetti negativi dell'endogamia e della ridotta diversità genetica che sussiste nelle popolazioni isolate. In generale essi coincidono con corsi d'acqua e relativi ambienti attigui alle sponde, tuttavia qui non essendo presenti scoli o canali si prende come paramento lembi di verde che congiungono aree verdi superando le barriere presenti (case o strade).



5.2: Corridoi ecologici (verde) nell'intorno dell'area in esame, intersezione tra corridoi ecologici (viola).

La parte viola in immagine rappresenta intersezione di due corridoi ecologici (racchiusi dalla linea verde). Come si può notare dall'immagine soprastante l'ecosistema che si può avere nella zona in esame non è di tipo troppo naturalistico poiché l'area è a vocazione residenziale. Per stimare i possibili cambiamenti nell'ecosistema a causa del piano nuovo si possono valutare le modifiche avvenute ai corridoi ecologici presenti (o definiti tali).

5.6 SALUTE PUBBLICA

Non sono presenti fonti di rischio particolari o evidenti, l'area è di tipo residenziale caratterizzata da quartieri e strade di accesso secondarie. Non sono presenti fabbriche che trattino prodotti nocivi o facciano lavorazioni pericolose. Non sono presenti fonti né di radiazioni ionizzanti né non ionizzanti.

5.7 RUMORE E VIBRAZIONI

I contenuti di questo paragrafo si riferiscono alla relazione del Clima Acustico effettuata per il piano attuativo presente.

La principale sorgente di rumore, che influenza il clima acustico della zona oggetto di intervento, è rappresentata da via San Bellino, strada che delimita ad ovest e a sud la lottizzazione oggetto della valutazione, strada percorsa da veicoli leggeri e pesanti (prevalentemente autobus).

Il rumore di fondo, diurno e notturno, della zona in fase di valutazione risulta essere caratterizzato inoltre dal traffico veicolare, leggero e pesante, transitante lungo il raccordo Padova Sud, posto ad est della lottizzazione a circa 300 metri di distanza.

Il Comune di Albignasego (PD), in base al D.P.C.M. 14/11/1997, ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio. Secondo la zonizzazione acustica comunale l'area oggetto di intervento ricade in classe III (Zona 3 - Aree di tipo misto).

Nell'immagine sottostante si riporta l'estratto della zonizzazione acustica comunale con evidenziata, in colore blu, i contorni dell'area oggetto di intervento.

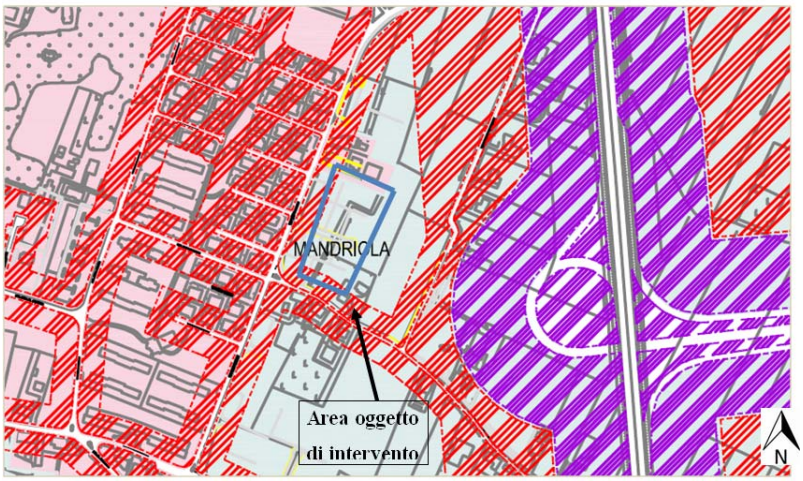


Fig 5.3 *estratto dalla zonizzazione acustica comunale*

Lungo via San Bellino, a sud ed ovest della lottizzazione, dello Stralcio Funzionale 1, è presente una fascia di pertinenza acustica stradale Fascia B (tratteggiata in colore rosso) per la quale i limiti di immissione diurni e notturni corrispondono ai limiti di una classe IV (65 dBA nel periodo di riferimento diurno e 55 dBA nel periodo di riferimento notturno). Durante le prove fonometriche effettuate si sono registrate pressioni sonore inferiori ai limiti di immissione massimi previsti per la III° classe, pari a 60,0 e 50,0 dBA per i periodi diurno e notturno rispettivamente.

In conclusione:

1. la zonizzazione acustica del Comune di Albignasego (PD) attribuisce alla zona dell'intervento edilizio in progetto la classe acustica III, i valori limite di immissione espressi in dBA sono pertanto:

   60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno.

2. I valori rilevati rispettano i valori limite della classe III sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

5.8 PAESAGGIO

Facendo riferimento alle immagini del capitolo DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA il paesaggio si presenta come residenziale abitativo caratterizzato da un tenore di vegetazione che deriva dai giardini di proprietà e dalle aree verdi attigue alle aree residenziali.

6 RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Nel presente paragrafo vengono valutati i possibili effetti che la realizzazione del piano in esame può provocare alle componenti ambientali illustrate in precedenza. In questo modo, avendo illustrato lo stato attuale della situazione ambientale ed illustrando lo stato futuro è possibile capire la presenza ed eventualmente la magnitudo degli effetti del piano attuativo. In sostanza in questo paragrafo si delinea lo scenario futuro proposto con al realizzazione del piano attraverso l'illustrazione delle modifiche eventuali avvenute alle componenti ambientali. Si procede quindi con la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali.

6.1 EFFETTI DEL PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

6.1.1 Atmosfera

I possibili effetti sulla componente aria sono riducibili alla sola matrice aria. La valutazione sugli effetti si riconduce alla stima delle emissioni dovute al traffico veicolare e alle emissioni delle abitazioni.

Per quanto riguarda le emissioni dovute al traffico veicolare la stima non è di facile analisi per i seguenti motivi. Non è chiaro il tenore del traffico attuale e non è chiara la direzione e destinazione dei veicoli transitanti attualmente per Via San Bellino. Tuttavia si può dire che le valutazione del traffico correlato al nuovo piano insediativo esclude i veicoli che transitano casualmente. Infatti le realizzazione di abitazioni non essendo esercizi commerciali non attirano persone con cadenza saltuaria. Quindi il traffico è modificato da chi abita nella nuova area residenziale. Analogamente non si può sapere l'abitazione precedente delle persone che abiteranno nella nuova area, è quindi impossibile stimare la modificazione del tragitto quotidiano.

Inoltre a favore del piano attuativo c'è la realizzazione di una porzione di pista ciclabile che potrà favorire l'uso di biciclette.

In conclusione si può dire che l'impatto sul traffico veicolare è trascurabile.

Per quanto riguarda l'impatto dovuto alle emissioni delle abitazioni si può ragionevolmente pensare che non possa incidere sulla qualità dell'aria della zona. E' da ricordare che le zone limitrofe sono residenziali.

Quindi in definitiva l'impatto sulla componente atmosfera è trascurabile.

6.1.2 Ambiente Idrico

Il deflusso delle acque meteoriche interessanti la futura lottizzazione è stato oggetto della progettazione delle opere di mitigazione idraulica. Il progetto comporterà un aumento di portata nella rete di scolo rispetto alla situazione attuale (per l'aumento della impermeabilizzazione del suolo). Tuttavia il progetto prevede un volume di invaso di progetto superiore al volume minimo richiesto, inoltre vengono ridotte al minimo le superfici impermeabili ed in particolare per la realizzazione delle aree di sosta e dei percorsi carrai privati si prevedono soluzioni che garantiscano un coefficiente di permeabilità elevato. Per quanto riguarda le acque sotterranee, non essendo previste opere in sotterraneo non verrà modificata la situazione attuale dell'acquifero. Dopo la

realizzazione delle fondazioni attraverso la tecnica del well point sarà ristabilita la situazione preesistente della falda.

Il possibile impatto sull'ambiente idrico è trascurabile.

6.1.3 Suolo e Sottosuolo

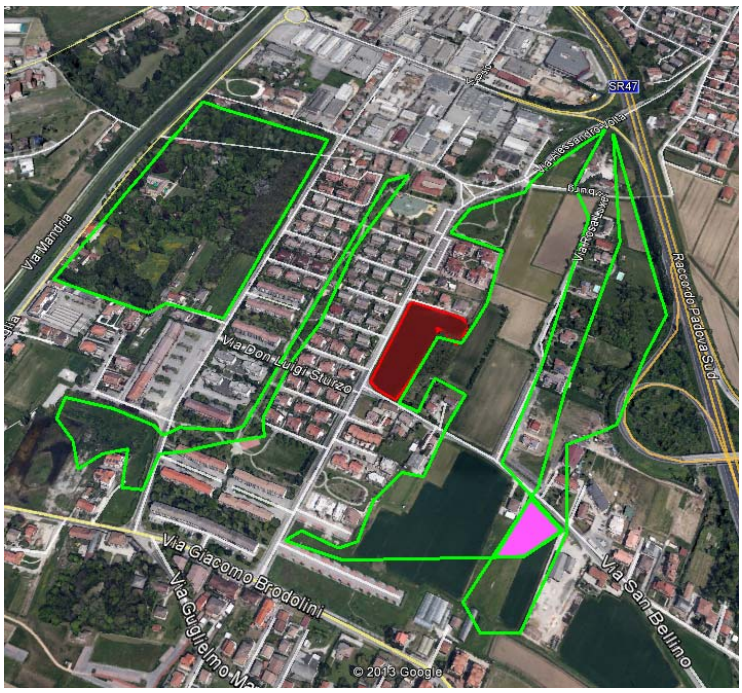
Non si prevedono impatti degni di nota sul le componenti suolo e sottosuolo. Saranno garantiti gli standard richiesti dalle NTA per quanto riguarda il verde pubblico.

6.1.4 Vegetazione, Flora e Fauna

Secondo il progetto non viene tagliata alcuna essenza arborea presente nella porzione meridionale del campo. Sono previste aree verdi e parcheggi dotati di superficie permeabile, quindi l'impatto sulla componente vegetazione, flora e fauna è trascurabile.

6.1.5 Ecosistemi

Facendo riferimento alla trattazione dello stato attuale viene riportata l'analisi dei corridoi ecologici nello scenario futuro



6.1: Corridoi ecologici (verde), Area di progetto (Rosso), Intersezione corridoi ecologici (viola)

L'intervento proposto, in rosso in figura soprastante, non interrompe alcun corridoio ecologico presente. Quindi l'impatto sulla componente ecosistema, pur essendo di entità non nulla poiché prevede la realizzazione di abitazioni e non un parco, è considerata globalmente trascurabile.

6.1.6 Salute pubblica

Considerata la natura del piano è possibile considerare l'impatto sulla salute pubblica pari a zero. L'intervento previsto non riguarda infatti la realizzazione di alcun impianto che possa costituire pericolo per la popolazione limitrofa, anzi l'intervento si caratterizza per essere dedicato ad offrire un servizio migliore alla popolazione. Rispetto allo scenario attuale si propongono la realizzazione di nuove abitazioni dotate di giardino di proprietà e indipendenti, la realizzazione di un'area dedicata a parcheggio, un tratto di pista ciclabile e alcune aree verdi di cui possono godere anche gli abitanti delle zone limitrofe. In quest'ottica l'intervento è classificabile come riqualificazione dell'area.

Per quanto riguarda la salute pubblica quindi l'impatto è nullo se non parzialmente positivo.

6.1.7 Rumore e vibrazioni

La relazione sul clima acustico, alla quale si fa riferimento, stabilisce che l'intervento in progetto non necessita di soluzioni progettuali particolari mirate al soddisfacimento del benessere acustico. Inoltre per quanto riguarda l'impatto sul tenore di rumore attuale si può ragionevolmente assumere che, stante le caratteristiche del progetto, sia nullo.

6.1.8 Paesaggio

Vista l'esigua entità e le caratteristiche del piano oggetto della presente relazione, gli elementi di pressione sulla componente ambientale paesaggio sono da considerarsi trascurabili. Le altezze contenute della abitazioni proposte non modificano la vista della linea di orizzonte dalle strade vicine. L'intervento previsto tende a inoltre a riqualificare positivamente la zona in esame con lòa realizzazione di un tratto di pista ciclabile. In definitiva l'impatto è da considerarsi nullo se non positivo.

6.2 CHECK LIST IMPATTI

La valutazione degli impatti, in accordo con i paragrafi precedenti, viene visualizzata su due scale cromatica e terminologica secondo lo schema raffigurato nella tabella seguente. I valori con cui vengono giudicati gli impatti vanno da Molto negativo a Molto positivo secondo quanto segue:

Molto negativo	
Negativo	
Trascurabile	
Nullo	
Positivo	
Molto Positivo	

In conclusione la valutazione degli impatti è riassunta in questa tabella finale:

ATMOSFERA	trascurabile	
AMBIENTE IDRICO	trascurabile	
SUOLO E SOTTOSUOLO	trascurabile	
VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA.	trascurabile	
ECOSISTEMI	trascurabile	
SALUTE PUBBLICA	nullo	
RUMORE E VIBRAZIONI	nullo	
PAESAGGIO	positivo	

La maggior parte degli impatti vengono classificati come trascurabili o nulli. Mentre, per quanto riguarda l'impatto al paesaggio, viene dato un connotato positivo poiché, considerando l'aspetto delle aree limitrofe caratterizzate da insediamenti abitativi, l'intervento previsto riqualifica positivamente l'area in esame con il decoro dei giardini di proprietà e con il tratto di pista ciclabile di progetto.

7 COCLUSIONI

Come si può facilmente evincere dalla tabella precedente, **non si verificano impatti significativi sull'ambiente.** Il piano attuativo proposto è conforme al PRG vigente, ed è caratterizzato da parametri costruttivi imposti dalle Norme Tecniche Attuative in vigore nel Comune di Albignasego.

Per quanto riguarda la Verifica di assoggettabilità a VAS del presente piano è si conclude che:

- **Il presente piano è escluso da VAS secondo il D.Lgs 152/2006 poiché presenta superficie minore rispetto al limite imposto per la categoria di appartenenza (area residenziale);**
- **L'area nella quale è proposto è di espansione residenziale ed è esterna ai SIC e ZPS della Rete Natura 2000, quindi il presente piano non è soggetto a VIncA;**
- **Non presenta opere sottoposte a VIA;**
- **E' previsto dal PAT del Comune di Albignasego, PAT che è stato deposto ma non ancora approvato;**
- **Per quest'ultimo motivo (mancanza attuale dell'approvazione del PAT) viene eseguito uno screening per verificare eventuali impatti che il piano può suscitare nelle componenti ambientali della zona;**
- **Il presente piano genera impatti valutati trascurabili o nulli sulle componenti ambientali.**

In conclusione si stabilisce ragionevolmente che il presente piano non sia soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Ing. Davide Lanzoni

Ing. Alberto Spiandorello